

Kill Baby Kill! – Il cinema di Mario Bava di Gabriele Acerbo e Roberto Pisoni

✘ Recensione di Gordiano Lupi

Mario Bava (1914 – 1980) può essere considerato senza tema di smentita il padre dell'horror italiano. Non vi fate ingannare se trovate i nomi di **John Foam**, **Marie Foam** o **John M.Old**. Si tratta sempre di **Mario Bava** sotto pseudonimo anglofono, come usava negli anni Sessanta per molti registi e scrittori horror. **Bava** inventa gran parte dei trucchi cinematografici e delle trasformazioni visive ancora in uso e prima di essere un artigiano della regia è un formidabile maestro della fotografia. La definizione di artigiano viene coniata dallo stesso Bava nel corso di un'intervista rilasciata a **Luigi Cozzi** nel 1971 per la rivista Horror. Il cinema italiano di quel periodo dispone di budget limitati e **Bava** è un grande economizzatore, un artigiano capace di costruire film validi con poca spesa.

Gabriele Acerbo e **Roberto Pisoni** ristampano aggiornato il loro esaustivo *Kill Baby Kill! – Il cinema di Mario Bava*, che si fregia dell'introduzione di **Joe Dante**, già edito da Un mondo a parte (con un bel supporto fotografico), adesso pubblicato da Bietti in un aspetto più accademico e meno pop, per compiere un viaggio nel cinema di un grande autore, riconosciuto tale solo dai cinefili nordamericani. Molti i contributi e le interviste interessanti, da **Steve Della Casa** e **Elena Bava**, passando per **Carlo Rambaldi**, **Mario Monicelli**, **Luciano Emmer**, **Riccardo Freda**, **Tim Lucas**, **Barbara Steele**, **Guillermo del Toro**, **Tim Burton**, **Roger Corman**, **Alberto Bevilacqua**, **Mark Dammon**, **John Landis**, **Quentin Tarantino**, **Ernesto Gastaldi**, **Sergio Martino**, **Dario Argento**, **Umberto Lenzi**, **Daria Nicolodi**, **Dardano Sacchetti** ... Il libro è frutto del lavoro finalizzato a scrivere un documentario per Sky, passato alcuni anni fa in anteprima a un ottimo ciclo di film di **Mario Bava**, dall'horror al thriller, senza dimenticare fantastico e commedia. Nella parte finale del libro non manca l'opinione della famiglia **Bava** (**Roy** e **Lamberto**), così come si può leggere una filmografia accurata completa di recensioni contemporanee, soprattutto stroncature, perché in Italia **Bava** non è stato mai capito. Bibliografia certosina, analisi degli effetti speciali, dei trucchi (spiegati da Bava durante una trasmissione Rai), della cultura pop che sta alla base di *Diabolik*. Un libro imperdibile e unico nel suo genere, il testo definitivo su **Mario Bava**, uscito (in maniera opportuna) contemporaneamente all'ottimo *Diabolik* dei fratelli **Manetti**, che come atmosfere cita molte sequenze del film di **Bava**. Un libro che mi ha fatto venire voglia di rivedere tutti i film del grande regista ligure, che conosco piuttosto bene, ergo ha adempiuto alla perfezione al suo compito. Popolare quanto basta, se escludiamo pochi interventi abbastanza criptici, ricco di curiosità e di interpretazioni autentiche. La Bibbia di ogni appassionato.

Kill Baby Kill! – Il cinema di Mario Bava
Autori: **Gabriele Acerbo** e **Roberto Pisoni**

Editore: Edizioni Bietti
Pag. 420
Prezzo di copertina: € 22